



ELISABETTA GIOVANNA ROSAFIO

Osservazioni sul controllo delle frontiere esterne marittime

I numerosi interventi normativi di diritto unionale che si sono susseguiti, anche nell'ottica dello sviluppo dell'*acquis* di Schengen, e dei quali si è tentato di dare conto nel presente lavoro, sollecitano un'analisi degli stessi che tenga conto della specificità della materia e degli strumenti volti al controllo delle frontiere marittime esterne. È questo, infatti, un terreno ove la vicinanza con il diritto internazionale, determinato in particolare dalla convenzione di Montego Bay sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e dalla convenzione internazionale sulla ricerca e il salvataggio marittimo firmata ad Amburgo il 27 aprile 1979, come successivamente modificata, nonché, più in generale, dalla convenzione di Ginevra del 1951 sullo status dei rifugiati nonché dal Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aerea pone interessanti problemi di coordinamento che discendono dalla frammentazione della disciplina e dall'intrecciarsi della stessa con i diritti nazionali in materia di contrasto all'immigrazione clandestina.

Control of External Maritime Borders

The author reviews the numerous regulatory instruments of EU law on control of external maritime borders, also in the framework of the Schengen acquis. The subject matter requires a coordinated review of national law on combatting illegal immigration and of inter-national law, and, in particular, of the Montego Bay Convention on the law of the sea of 10 December 1982, the Hamburg International Convention on maritime search and rescue of 27 April 1979, as amended, as well as the 1951 Geneva Convention relating to the status of refugees as well as the Protocol to the United Nations Convention against transnational organized crime on smuggling of migrants by land, sea and air.